

**Silvio Berlusconi**  
PREMIER ITALIA

**L'ITALIA VIVE NEL BENESSERE**

**Domenico Siniscalco**  
MINISTRO DELL'ECONOMIA ITALIA

**BASTA CON L'EVASIONE SPORT NAZIONALE**

**Nicolas Sarkozy**  
MINISTRO DEGLI INTERNI FRANCIA

**PEPSI-DANONE: NAZIONALIZZARE ORMAI NON SERVE PIÙ**

**CONCORRENZA & MERCATI GLOBALI**

# Il sommerso produce l'economia fantasma

**Questo tipo di economia è devastante per lo sviluppo del paese, rendendolo vulnerabile di fronte alla globalizzazione**

Silvio M. Brondoni

**N**elle scorse settimane il premier e l'Istat si sono trovati d'accordo: l'Italia è diventata improvvisamente più ricca, per un maggiore sommerso. Alcuni settori avrebbero, infatti, punte di "economia nera" fino al 40% e i "campioni" del sommerso - diffuso nell'intero paese - sarebbero i giovani, gli immigrati illegali e i lavoratori autonomi. In effetti, il sommerso scovato dall'Istat spesso

riemerge (sotto forma di consumi, risparmi o investimenti), ma non serve per lo sviluppo reale del paese (per definizione, il lavoro e le vendite in nero non producono benessere socio-economico) e soprattutto si ricollega a valutazioni riduttive, slegate dall'economia dei mercati globali.

Le stime tradizionali del sommerso si limitano, infatti, a proxy del lavoro irregolare e delle transazioni non denunciate (vendite di beni e

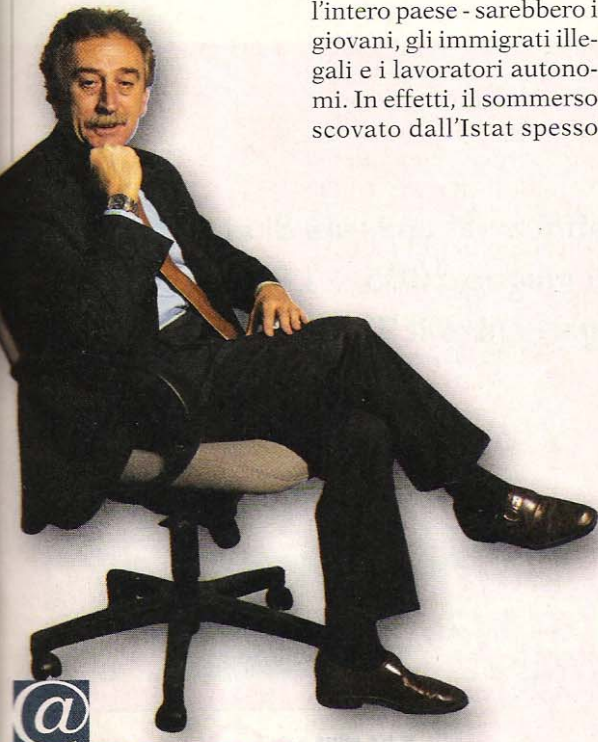
servizi; affitti e locazioni; cambio-merci ecc.); cioè attività polverizzate, riferite ad ambiti geografici ben definiti e quindi (volendo) facilmente controllabili, che, in concreto, consentono solo l'effimera sopravvivenza di aziende non efficienti.

L'analisi della competitività (e della solidità economico-sociale) di un paese, tuttavia, oggi non può basarsi su stime dell'economia sommersa (addirittura sommandola all'economia emersa), ma deve considerare il fenomeno più complesso dell'economia fantasma, che la globalizzazione crea nei paesi resi più vulnerabili (come l'Italia) da un elevato sommerso.

L'economia fantasma riguarda innanzi tutto (è ovvio) i traffici illeciti, come tratta di persone e import-export vietati di animali, commerci di organi umani, contrabbandi di opere d'arte, armi e stupefacenti, prostituzione adulta e mi-

norile, ecc. Oltre ai traffici illeciti, peraltro, la globalizzazione crea i presupposti anche per attività fantasma legali, come network trading (compensando ricavi e costi internazionali), branding fantasma (con merci contraffatte), intercountry-trade, vendite sottocosto "all'italiana" ecc.

Nei mercati globali l'economia fantasma è devastante per lo sviluppo del paese. I ricavi e i benefici dell'economia fantasma sono infatti molto concentrati in poche organizzazioni globali e molto efficienti (legali o clandestine), sfuggono del tutto alle rilevazioni e alle stime degli organismi ufficiali di statistica, non alimentano i cicli locali di consumo-risparmio-investimento e così erodono le basi di crescita del paese (educazione, formazione, sanità, trasporti ecc.) su cui poggia la moderna competitività d'impresa. ★



 [www.unimib.it/symphonya](http://www.unimib.it/symphonya)

**LA REPLICA IN 800 BATTUTE**

## Non tutto il sommerso è negativo

**L'**entità del sommerso in Italia è un indice "negativo" del livello di maturità della nostra società, certificandone il grave ritardo rispetto a quelle più evolute. In una società che vanta millenarie eredità, infatti, questo comportamento è incredibile e in contrasto con i principi dello sviluppo sostenibile, che, al contrario, auspica una forte responsabilità civile e ambientale, ognuno consapevole dell'impatto complessivo delle proprie azioni. Per fortuna esiste un altro sommerso "positivo" che apporta benessere alla nostra società: le attività sussidiarie del terzo settore, il volontariato, le associazioni Ong, Onlus ecc. di fatto compensano gli effetti negativi e devastanti del sommerso "irresponsabile". Nelle stime di benessere, il Pil oggi è dunque debole e merita un ripensamento globale.



PAOLO RICOTTI

Presidente Planet Life Economy Foundation-Onlus.